

# **LONG TERM CARE, LE POLIZZE ASSICURATIVE COME RISPOSTA *FAI DA TE* AI COSTI DELLA NON AUTOSUFFICIENZA**

## **ABSTRACT**

Di fronte al progressivo invecchiamento della popolazione, occorre riflettere sulle potenziali conseguenze determinate dall'aumento della domanda di assistenza a lungo termine. Nel presente contributo vengono presentate soluzioni provenienti dal campo assicurativo, come le polizze *Long term care*, appositamente studiate per fornire un aiuto economico e mirato ai casi di non-autosufficienza.

È di dominio comune (ai pochi in realtà) che manchi ancora una strategia pubblica di intervento complessivo mirato alle conseguenze economiche che porta l'assistenza verso la non autosufficienza. Un onere che oggi ricade perlopiù sulle famiglie, con la consapevolezza che le attuali misure come l'indennità di accompagnamento e le prestazioni di sfera territoriale (regione e comuni) non bastano più. Guardando al futuro la situazione non è certo più rosea. Il progressivo e marcato invecchiamento della popolazione non può che avere come conseguenza un aumento della domanda di *long term care*, ovvero di assistenza in modo continuato. Un'assistenza che in passato ha avuto nella famiglia il ruolo di protagonista principale ma che oggi, visto i cambiamenti nel mondo del lavoro e soprattutto nel numero di familiari che possano dare il proprio contributo, è difficilmente percorribile.

La necessità di soluzioni "esterne" al proprio nucleo, vedi badanti, assistenza domiciliare, RSA, non può che non essere un costo che grava in maniera prorompente sul patrimonio familiare. Un futuro impoverimento delle pensioni e della capacità di risparmio, fonti dalle quali attingere per i costi dell'assistenza, chiude il cerchio sulle considerazioni precedenti.

## Sensibilizzarsi al *fai da te*, le soluzioni in campo assicurativo

Accanto all'intervento pubblico sono recenti le soluzioni che vengono dal privato. Alla stregua di quanto fatto in passato per le pensioni integrative, nate per colmare il gap del welfare previdenziale, le società assicurative si propongono oggi con le polizze *Long Terme Care* (LTC), studiate per dare un aiuto economico e mirato ai casi di non-autosufficienza.

Incentivate da un regime fiscale favorevole, come per i già citati fondi pensione, si propongono perlopiù dispensando una rendita vitalizia o un capitale allo scattare dei requisiti di non autosufficienza. In alternativa esistono modelli a rimborso, ovvero la compagnia assicurativa si prende carico delle spese in maniera diretta.

Le offerte di copertura si diramano essenzialmente in due tipologie di prodotto. La prima passa per i

fondi pensione, poiché alcune compagnie prevedono l'assicurazione integrata nel periodo di accumulo dello stesso. Non è però una copertura mirata e la stessa decade al termine della vita lavorativa o della liquidazione del fondo. La seconda soluzione è quella nata e studiata esclusivamente per la copertura della non autosufficienza.

### LTC, come funzionano, differenze tra le varie compagnie e caratteristiche

Come visto in precedenza le polizze LTC prevedono nella maggior parte dei casi l'erogazione di una rendita vitalizia o di un capitale definito. Cosa fa scattare la liquidazione è la perdita totale o parziale di sei funzioni della vita quotidiana quali:

- Farsi il bagno/doccia
- Vestirsi e spogliarsi
- Prendersi cura della propria igiene
- Muoversi
- La continenza
- Facoltà di bere e mangiare

La perdita parziale o totale di ciascuna delle suddette funzioni contribuisce a creare un punteggio, superato il quale si ha l'erogazione del contributo da parte dell'assicurazione. Tra i primi fattori dunque di confronto da prendere in considerazione tra le diverse compagnie c'è proprio il sistema di punteggio utilizzato e se prevede la differenziazione tra una perdita parziale e totale della funzione.

La tipologia più diffusa è quello di accumulo, ovvero in fase di preventivazione viene previsto un pagamento  $x$  per un certo periodo  $y$ . La differenza più grande sta però se l'assicurazione viene proposta a vita intera o meno.

Nelle soluzioni a vita intera si prevede in anticipo quale sia la spesa e il periodo in cui frazionare la stessa. La copertura dura tutta la vita, inizia con i pagamenti e prosegue anche con il termine degli stessi. Un concetto che si sposa alla perfezione con uno stato, quello di non autosufficienza, che si manifesta più facilmente in tarda età. Le soluzioni invece con una durata definita si regolano come le polizze canoniche, dove il periodo di copertura coincide con il periodo dei pagamenti. In questo caso quindi si procederà nel corso degli anni a dei continui rinnovi.

Altri fattori da prendere in considerazione per confrontare le offerte sono naturalmente quelle legate alle esclusioni e al periodo di carenza. Alcune compagnie infatti escludono dalla copertura parte delle cause che portano alla non autosufficienza, altre le prevedono tutte previa la compilazione di un'autocertificazione dello stato di salute, con le ultime che sono di certo da preferire. Per quanto riguarda invece il periodo di carenza è il tempo che passa dalla stipula del contratto all'effettiva copertura (generalmente un anno ed esclusivo delle cause malattia, un modo per le compagnie di salvaguardarsi da eventuali malattie pregresse).

Le polizze LTC sono fiscalmente agevolate, ovvero è possibile la detrazione del 19% fino agli importi di €1.291 l'anno. I premi e le prestazioni (la rendita o il capitale liquidato) sono naturalmente esclusi dal reddito del lavoro e non precludono l'erogazione di pensioni e/o indennità di accompagnamento.

In ambito di non autosufficienza e dei suoi costi urge quindi un nuovo approccio culturale al *fai da te*, nell'ambito di soluzioni integrate in un mix tra pubblico e privato. Magari ricercando di sensibilizzare già le fasce più giovani, quando l'entità dei premi assicurativi è di certo più accessibile rispetto alle persone di età più avanzata.

Pensare oggi al domani in ottica di prevenzione è l'unica soluzione per la maggior parte delle famiglie tipo.